



IL TIRRENO

Euro 1.70

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1877

www.iltirreno.it

SABATO 17 MAGGIO 2025
ANNO 149 | Numero 134

PISA • PONTEDERA • EMPOLI

Pisa Corso Italia, 84
CAP 56125 - TEL. 050/502255

gruppo
sae
www.sae.it

Telecamere a “guardia” della città: ne arrivano 63

Pisa Leggeranno le targhe dei mezzi in entrata e in uscita dal centro

Pisa
←
Omicidio di Befana, il pm chiede 14 anni

La procura di Pisa ha chiesto una condanna a 14 anni di carcere per Shota Javshanashvili, imputato per il delitto di Befana.
» **Chiellini** in Pisa III

Un avanzato sistema elettronico di vigilanza e di lettura targhe per potenziare la sicurezza e il controllo del territorio. Sono cominciati nelle settimane scorse i lavori per l'installazione di 63 telecamere per la lettura targhe, che saranno posizionate in tre aree strategiche del territorio comunale, in modo da coprire tutti gli accessi alla città.
in Pisa I

Ciclista chiede informazioni poi “si esibisce”: denunciato

Pontedera Le vittime erano tutte giovani donne

Empoli
Raddoppio ferroviario due mesi di stop ai treni

Sarà sospesa per due mesi, a luglio e ad agosto, la circolazione ferroviaria sulla tratta Empoli-Granaiole per consentire gli interventi previsti dal progetto del raddoppio ferroviario sulla linea per Siena.
» **Renzullo** in Empoli XXIII

Era stata una mamma, nei giorni scorsi, a lanciare sui social la storia del ciclista esibizionista, avvistato nei pressi della biblioteca comunale. Segnalazione, seguita anche da altri “avvistamenti” che non è caduta nel vuoto. Nei giorni scorsi, infatti, la polizia e la municipale hanno denunciato in stato di libertà un 65enne che risiede nell'Empolese.
in Pontedera XIII

Settant'anni fa nasceva Francesco Nuti, finzione che era realtà



Oggi l'attore Francesco Nuti avrebbe compiuto 70 anni; la città di Firenze gli dedica un'intera giornata con l'inaugurazione della famosa panchina degli insaccati politicizzati

Madonna quanto ci manchi

Il Nuti si è infilato sotto la pelle di almeno due generazioni di toscani. È entrato nelle nostre coscienze di ragazzi come un fratello maggiore, come uno di casa al quale si rubavano le

espressioni. Qualunque film facesse, in qualsiasi modo si chiamasse il personaggio di uno o di un altro film che interpretava, era sempre il Nuti.
» **Agostinelli** a pag. 2-3

L'intervista

L'ex compagna Malipiero «Il mio orso buono e puro sempre senza maschere»

L'attrice Annamaria Malipiero è l'ex compagna di Nuti e la madre di Ginevra. «Era un puro, un genuino».
» **Carollo** a pag. 3

La pellicola cult

Il surrealismo comico di “Ad ovest di Paperino” ora è anche un libro

Il must cinematografico “Ad ovest di Paperino” ora è anche un libro grazie allo scrittore Pierpaolo Corradini.
» **Marcacci** a pag. 2-3

Attualità

La frase di Prevost
Il Papa e la famiglia
«Unione stabile tra uomo e donna»



» **Modaffari** a pag. 6

Delitto Poggi
Garlasco, il test del dna su sempio e sulle gemelle “K”

» **Floris** a pag. 7

Referendum
Con il sì vincente 120mila nuovi cittadini toscani

» **Paletti** a pag. 5

Il caso
«Inquinano»
Alt ai palloncini arrivano le multe



» **Guarino** a pag. 4

UN TAGLIO DA CAMPIONI



Via di Gello, 55 Uomo/112 Donna
Pisa - Tel: 050560799



Il mito della Vespa e il mare la mostra al Museo Piaggio

Pontedera In esposizione tante fotografie d'epoca

Ha quasi ottant'anni, per l'esattezza 79 appena compiuti, ma incarna, dalla sua nascita nel 1946, la stessa voglia di evasione e di libertà. Un lifestyle che si riflette perfettamente nella mostra “Oggi sono il mare. In vacanza con la Vespa”, ideata e organizzata dalla Fondazione Piaggio e inaugurata al Museo Piaggio.
» **P. Silvi** in Pontedera XIV



GB SERRAMENTI

**RECUPERO FISCALE DEL 50%
20 RATE INTERESSO ZERO**

Via 24 Maggio, 81 - Pisa - Tel. 348 3862622 - 348 6514575
gb.serramenti.pisa@gmail.com - www.gb.serramenti.com

PRIMO PIANO



E ora dacci un bacinino

Settant'anni fa nasceva Francesco Nuti
la finzione corrispondente alla realtà

di Alessandro Agostinelli

“O tu vai in Perù, o tu sposti la chiesa, o tu vinci al Totocalcio”.

Per anni con gli amici abbiamo ripetuto questa solfa. Era la frase con cui ridevamo della nostra sfiga nera, quella che ci aveva incistato l'anima. Non era la miseria del Monni in *Berlinguer ti voglio bene*, ma una certa condizione in cui, anche se avevi qualche guizzo più degli altri, il posto dove vivevi ti riportava giù per terra. Quella del primo film di Francesco Nuti, *Madonna che silenzio c'è stasera*, era la frase di tutti noi ragazzi di provincia che ci divertivamo come si poteva e forse non sapevamo nemmeno cosa ci fosse fuori dalla Toscana. O meglio, noi non sapevamo proprio come potesse essere la vita diversamente da

quella che vivevamo. E il Nuti ce la raccontava proprio così com'era, forse con qualche avventura in più e con quel sorriso un po' guascone, frutto dell'ingenua arroganza giovanile che fa sorridere gli adulti.

Francesco Nuti ha perfezionato la maniera provinciale di guardare al mondo; i suoi primi film rappresentavano fino in fondo il tono e lo stile della nostra piccola, meravigliosa vita di cazzeggio. Il Nuti si è infilato sotto la pelle di almeno due generazioni di toscani. È entrato nelle nostre coscienze di ragazzi come un fratello maggiore, come uno di casa al quale si rubavano le espressioni. Quando si voleva dire che un tizio era grosso o che la mamma di un amico era severa, si diceva: “Ti dà uno schiaffo ti gnuda”. Ma quello era don Valerio del primo film. Quando si voleva dare fastidio

In alto a sinistra la scena cult del “Dammi un bacinino” con uno strepitoso Novello Novelli nel film “Caruso Pascoski” (di padre polacco) del 1988

a un amico che aveva da fare gli si diceva: “Dai, dammi un bacinino, dammi un bacinino”, ripetendolo allo sfinimento. E quello era *Caruso Pascoski*. Quando si giocava a carte e la serata era sempre più noiosa si diceva: “E ora, si tromba!”. E quello era il personaggio del dentista in *Donne con le gonne*.

La cosa incredibile è che per noi, qualunque film facesse, in qualsiasi modo si chiamasse il personaggio di uno o di un altro film che interpretava, era sempre il Nuti. Ed è stata questa la caratteristica: il personaggio ha sopravanzato l'uomo, lo ha fagocitato nel corso di quindici anni. Come lo vedevamo noi, con una chiarezza estrema, anche lui credo si vedesse così. Il Nuti era entrato in un personaggio in cui si faceva fatica a distinguere il film dalla vita, la finzio-

ne dalla realtà. E probabilmente è stata questa forza a rendere così speciale questo ragazzo mezzo pratese che voleva combattere le morti sul lavoro nell'impresa tessile della sua città, mettendole in scena nel suo primo film. E probabilmente è stata questa forza a consumarlo rapidamente. Francesco è bruciato come una rockstar perché, alla stregua di David Bowie, qualunque personaggio rappresentasse era in gioco sempre lui, tanto più vero di chiunque altro. Per noi c'era soltanto il Nuti, qualunque fosse la storia rappresentata sul grande schermo. E noi col Nuti ci si parlava. Era come se fosse lì, al bar con noi. Era burlone e responsabile, folle e passionale, vittima e scaltro, come quando picchia il bambino che gli spara con la pistola ad acqua, o quando strapazza il cagnoli-

Francesco Nuti
nato a Firenze il 17 maggio 1955 e morto a Roma il 12 giugno 2023. Dopo i primi anni di vita si trasferì a Narni, frazione di Prato

no tignoso e lo butta dalla finestra, o quando non riesce a convincere il fratello disabile (interpretato da Alessandro Haber) e allora lo mette a letto con rabbia, con una furia e un'incuria che però non riesce a celare l'amore tra i due. Ma i film di Francesco Nuti sono stati anche un compendio femminile, in cui la donna ha molte sfaccettature. È spesso una donna forte, molto diversa dalla rappresentazione della mamma, sempre giocata come una casalinga affranta dalla scomparsa del marito e ossessante dei dettami religiosi. Il punto di vista sulla famiglia non è mai consolatorio in Nuti: l'uomo della generazione precedente, il padre, non c'è; le donne coetanee mettono il protagonista quasi sempre in difficoltà, incerto com'è a nuotare nel mare aperto della differenza/uguaglianza. Da un

punto di vista maschile (qualcuno oggi, almeno per un film, potrebbe dire maschilista) c'è spesso un imbarazzo a ricoprire un ruolo che non ha più nessun contorno normativo e nessun parametro esemplare.

“Bisogna essere duri senza mai perdere la tenerezza”. Questa frase di Ernesto Che Guevara che, fino a 20 anni fa, si pensava servisse a distinguere gli uomini dal loro contrario, cioè le persone perbene dagli opportunisti e dagli egoisti, è proprio la sentenza che si addice più di altre al Nuti che sapeva mescolare naturalmente questi due temperamenti. Come figli o fratelli avevamo anche noi il dna toscano, ma è stato il comportamento del Nuti a marchiarci. E, come per gli amici o per i familiari, oggi non sappiamo più distinguere quanto Francesco Nuti c'è in noi, ma di sicuro c'è. E sono queste occasioni, in cui si cerca di riportare alla memoria i fatti di quei tempi, che ci fanno comprendere quanto una personalità dello spettacolo si sia insinuata nel nostro modo di fare. In questo senso il Nuti ha riempito tanta parte della nostra giovinezza. E non è un dato retorico quando si dice che una generazione è stata plasmata da qualche suo eroe più o meno coetaneo. È proprio vero. Possiamo dirlo forte che il Nuti è stato il nostro eroe. Umano, troppo umano. ●

La ricorrenza

Oggi s'inaugura la panchina degli insaccati



► Oggi, 17 maggio, Francesco Nuti avrebbe compiuto 70 anni e Firenze gli dedica una intera giornata. Si parte alle 11,30 in via Sant'Antonino 23 dove verrà svelata una targa dove l'artista scomparso il 12 giugno 2023 era nato. Alle 12,30, al Ponte dell'Indiano, verrà inaugurata la famosa panchina dove fu girata la scena dal film “Caruso Pascoski (di padre polacco)”, quella dove Nuti paragona partiti politici a insaccati come “La mortadella è comunista”. Sulla panchina verrà scritto infatti tutto il dialogo della scena (nella foto) con l'attore Antonio Petrocelli. Alle 18 ci sarà un flash mob in piazza della Signoria in cui si canterà insieme “Sarà per te”. Alle 21, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, si terrà la cerimonia della seconda edizione del Premio Francesco Nuti. Il riconoscimento, realizzato da Paolo Penko, verrà consegnato a Massimo Ceccherini.